

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Il gioco del calcio

Non ti puoi mettere più sereno in poltrona a guardare una partita senza il dubbio che in realtà sia solo una fiction. Sarebbe l'ora che anche i giornali ridimensionassero lo spazio esagerato che dedicano a quello professionistico, il lunedì si scrive praticamente solo di calcio, paginate di commenti destinati ad essere smentiti dalle inchieste.

RISPOSTA Amo il calcio da quando andavo allo stadio con mio padre, avevo sei o sette anni, era l'avventura più straordinaria che potevo immaginare e sempre l'ho amato finora, giocando e guardando, trasformandomi come tanti italiani fanno ogni giorno da tifoso in allenatore, da commentatore in centrattacco. Ne ho avuto gioie e dolori ma mai tanto deluso me ne sono sentito come quando ho rivisto, in tv, le immagini dell'autogol (finto) di Masiello, la solidarietà (vera) dei suoi compagni, la gioia (vera) degli avversari, l'entusiasmo e la delusione (vere) dei tifosi del Bari e del Lecce. Come se qualcuno mi avesse rotto un giocattolo mettendomi di fronte ad una situazione in cui gli scommettitori contano più di quelli che vanno allo stadio e i soldi più dei goal. Dove anche il calcio si adegua, insomma, all'idea tanto combattuta da Marx nei Manoscritti per cui l'unico valore dell'uomo è il denaro o quello che il denaro ti permette. Poi, di sera, ho visto giocare il Barça e un po' di amore per il calcio l'ho ritrovato. Nel calcio, mi sono detto, c'è anche la bellezza del "gioco", non solo lo squallore di chi ci scommette sopra.

LARA BONVICINI

Ignoranti e xenofobi

Nella Divina Commedia, Dante Alighieri cantò: «Serva Italia, di dolore ostello non donna di province, ma bordello». Era il 1200, ed il poeta aveva già immaginato tutto. Sia il Bossi che il Maroni hanno già avuto in tempi passati a che fare con i giudici, il primo per tangenti, l'altro per resistenza e aggressione a pubblico ufficiale. Sono talmente ignoranti che non hanno saputo nemmeno scegliersi l'inno; non il "O Signore, dal tetto natio" da *I lombardi alla prima*

crociata, ma il "Va pensiero" dal *Nabucco* che narra dell'esodo degli ebrei dall'Egitto. Pertanto, con la xenofobia che predicano e che praticano, è un vero controsenso. Povero Giuseppe Verdi!!! Durante il Risorgimento, i rivoltosi usavano il suo nome (Viva Verdi) per essere uniti nella battaglia e conquistare l'unità d'Italia. Roma o Lega farabutta?... Che squallore!!!

VINCENZO TURBA

Il nostro Paese

Cara Unità, il colpo, ben meritato, che ha colpito la Lega, deve provocare altre riflessioni, oltre a quelle fatte negli

editoriali e nei commenti televisivi. Sono queste: la Lega, il Bossi e i suoi dirigenti hanno rivolto alla nostra Italia e in più occasioni, volgari insulti estesi anche alla bandiera tricolore. Insulti lanciati anche nel 150° anniversario dell'Unità di Italia. Questo comportamento non deve essere passato sotto silenzio, ma sempre tenuto presente specie se si è coscienti di trovarsi davanti ad un movimento che vuole la Secessione, che vuole colpire l'Italia con qualsiasi mezzo, anche violento. Occorre pertanto non desistere dal contrastare un tale movimento politico e non avere timore e nemmeno vergogna, quando si parla dei problemi che riguardano l'Italia, di riferirsi all'Italia e non come è purtroppo una cattiva abitudine, usare scorrette espressioni come, per esempio «questo Paese». Almeno dobbiamo avere la correttezza di dire «il nostro Paese». Siamo forse estranei alla nostra Patria? I migliori saluti.

ALESSANDRO FONTANESI

Onore a Valentina Guidetti «l'eroina di Pasqua»

La notte del 1° aprile 1945, giorno di Pasqua, dopo essere stati ripetutamente respinti sul fiume Secchia alla Gatta, i tedeschi sfondarono le linee partigiane presso Cerrè Marabino giungendo fino al Monte della Castagna ed isolando il Distaccamento "Orlandini" della 26° Brigata. Occorreva pertanto ripristinare il collegamento col Comando di Battaglione, compito che assunse volontariamente la giovane Valentina Guidetti "Nadia", senza tanto preoccuparsi di dover attraversare una zona violentemente battuta dai reparti tedeschi. La missione ebbe l'esito sperato, Nadia giunse felicemente a destinazione con il messaggio dei compagni rimasti isolati, tuttavia pur sconsigliata, volle riprendere

la strada del ritorno per riferire le missive del Comando. Purtroppo lungo il tragitto venne catturata, in mano al nemico subì un primo interrogatorio, percossa e sevizata, per non tradire i suoi compagni, non rivelò alcuna notizia e nessun nome ai suoi carnefici, così venne brutalmente uccisa a colpi di pugnale. Il suo corpo orrendamente mutilato, verrà ritrovato dai compagni riverso tra i rovi soltanto nel tardo pomeriggio e in suo onore decideranno di ribattezzare il Distaccamento Orlandini proprio con il nome "Valentina Guidetti". L'eroico gesto di Nadia, limpido esempio di amore per la libertà, che animò tante donne durante la Resistenza, verrà giustamente riconosciuto con il conferimento della Medaglia d'Argento alla memoria. Ecco perché è stata definita «l'eroina di Pasqua».

GIUSEPPE SCUTO

Gunter Grass

Fa veramente dispiacere ascoltare il coro di insulti a un vecchio, bravo, onesto scrittore che non si è mai risparmiato. Che dice in fondo, quello che tutti sappiamo: il mondo ha paura perché sa che lo Stato di Israele, che possiede decine e decine di ordigni nucleari, intende attaccare l'Iran che ne starebbe forse producendo uno. Il regime del demente Ahmadi-nejad scricchiola, ci vuole Israele a dargli una patente di difensore della patria. I palestinesi si distanziano sempre più dal terrorismo, ci vuole Israele che ve li rispinga, straziando, come fa, la striscia di Gaza. La favola di Israele stato moderno democratico, razionale, nasconde la follia religiosa: l'invenzione di un moderno stato confessionale-razziale. Solo gli israeliani possono cambiare questa situazione.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

